

L'ombrello del futuro è made in Brianza: piocono consensi e finanziamenti da record da tutto il mondo.

E' l'ombrello che risolve tutti i tuoi problemi in caso di pioggia. Certo, non può far smettere, mission impossible. Ma può evitare che ti bagni, che bagni in giro, cose o persone a te vicine. Che lo perdi o dimentichi chissà dove. Che devi impegnare una mano per trasportarlo. E' l'ombrello del futuro, destinato a diventare **un prodotto cult**, a cambiare lo stile di chi lo possiede. **Kjaro, no?** Si chiama proprio così l'ombrello “duepuntozero” **ideato da una start up italiana con base in Brianza** che sta già facendo parlare di sé in tutto il mondo. Facendo piovere...consensi, applausi, estimatori, ma anche finanziamenti. Da record.

Il progetto, infatti, è stato **inserito sul celebre portale di crowdfunding Kickstarter**, noto in tutto il pianeta, e sta letteralmente spopolando. Grazie al video dimostrativo realizzato nella sede di ReStart, il coworking di Desio dove la startup ha preso base temporaneamente. **Tra i 112 progetti provenienti dal Belpaese** inseriti sulla piattaforma di raccolta fondi, è quello che **risulta “Più popolare” nell'apposita classifica** con oltre 31 mila euro di raccolta realizzata con i 360 sostenitori di ogni dove.

“Non lo sapevo nemmeno io di questo primato – esulta **Angelo Vadruccio, l'ideatore** di Kjaro, che vive a Monza -. In effetti stiamo avendo riscontri molto positivi sulla piattaforma, dove ci eravamo prefissati di raccogliere 20mila euro. A circa un mese dalla fine della campagna, siamo ben oltre”. Un successo che si sta concretizzando grazie ai **finanziamenti che arrivano da molti Paesi esteri, non solo dall'Italia.**

Ma quali sono i suoi segreti? Puntando tutte le sue fiches su innovazione e Made in Italy, il team di Kjaro ha operato un netto restyling di uno degli oggetti più utilizzati al mondo. Finiti i tempi di ombrelli gocciolanti, che non si sapeva dove riporre e correndo anche il rischio di smarrirli. **“The next umbrella”** si rinnova nel **tessuto**, che fa rimbalzare via le gocce, nella modalità di **chiusura**, realizzata con delle calamite, e soprattutto si arricchisce – vera chicca del progetto – di una originale custodia impermeabile munita di un particolare **serbatoio trattieni-svuota gocce**. È sufficiente riporre l'ombrello, ancora gocciolante, nella custodia e quindi in borsa o in valigetta, senza correre il rischio di danneggiare gli oggetti con cui viene a contatto.

L'azienda non ha trascurato l'aspetto estetico: la custodia può essere indossata come una pochette, agganciata o inserita in qualunque borsa: un vero tocco chic, personalizzabile, anche per serate trendy. Che ti evita di doverlo riporre nel portaombrelli o trascinarlo in giro. La soluzione ideata dalla Kjaro è **tutelata da un brevetto internazionale**. In sostanza, è **il primo ombrello da indossare**, non semplicemente da usare. «Siamo convinti possa diventare un oggetto cult – dice il manager, con una lunga esperienza in finance e project management -. Non più un semplice prodotto utile, ma un vero accessorio da cui non separarsi nemmeno nelle situazioni speciali. Il tutto affidato all'accuratezza, alla ricercatezza e al design del made in Italy».

Il costo sarà intorno ai 70 euro. «L'idea, manco a dirlo, mi è venuta in una giornata di pioggia, mentre ero a bordo di un treno per pendolari – continua -. Il prototipo zero è stato assemblato in una cantina». Con Kjaro, insomma, **la pioggia non è più un problema ma...un motivo di vanto**. Per chi volesse sostenere il progetto, e scoprire ulteriori dettagli, è possibile andare su

L'ombrello del futuro è di una startup made in Brianza.

Martedì, 28 Luglio 2015 20:37

www.kickstarter.com e inserire nella ricerca Kjaro.